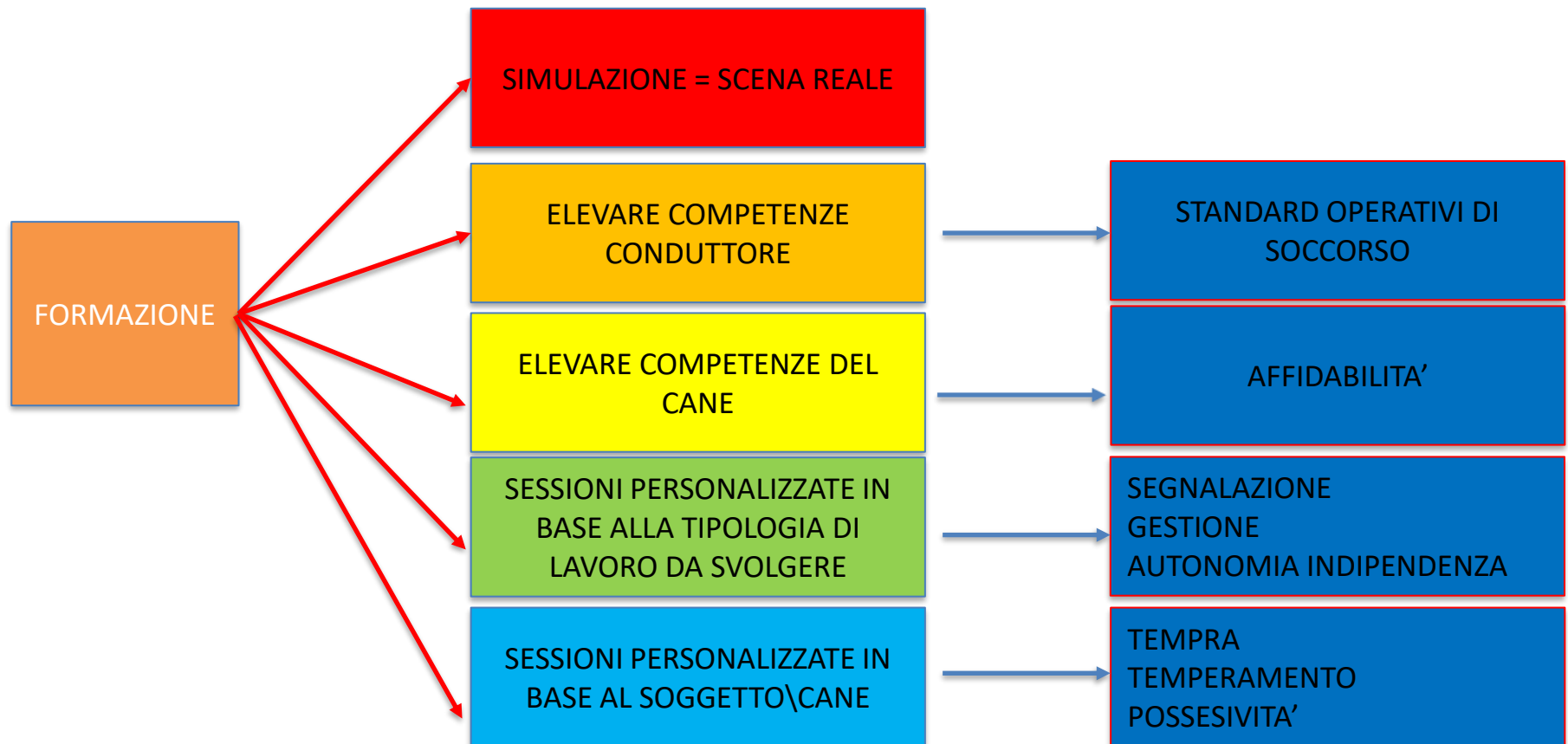


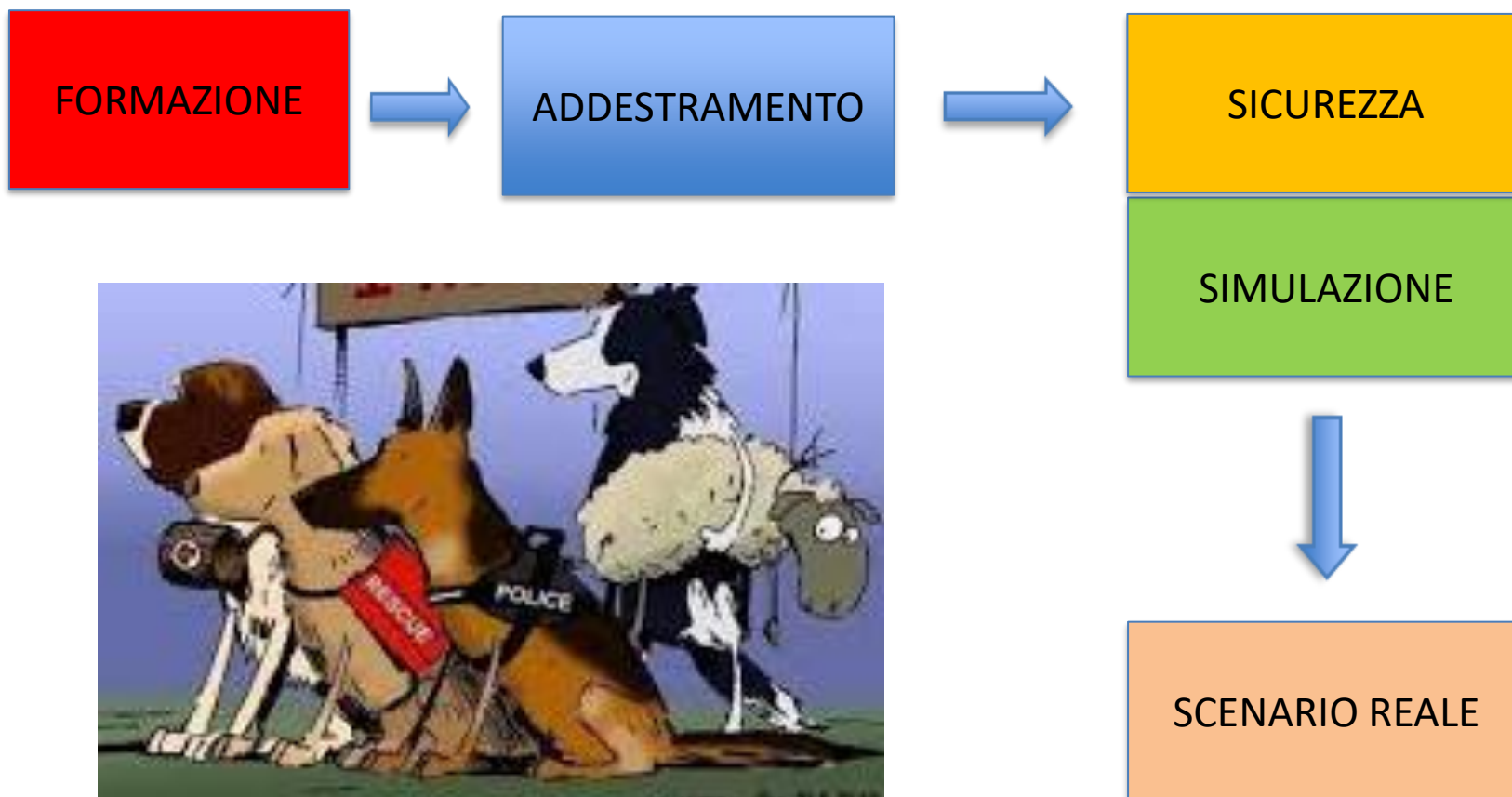
APPLICAZIONE DELLA TEORIA DELLE 4 D ALLA FORMAZIONE DEL CANE DA SOCCORSO



OBIETTIVI SESSIONI ADDESTRAMENTO

L'obiettivo principale di ogni addestramento è quello di cercare di simulare nel migliore modo possibile una situazione reale, rispettando tutte le procedure di sicurezza, sia essa una ricerca disperso oppure un intervento su macerie, cercando di elevare le competenze dei cani e dei conduttori con lo scopo di ottenere risultati mirati e definiti in relazione ai standard e alle procedure che disciplinano il soccorso.





L'attività di **formazione** del cane da soccorso, deve essere finalizzata ad ottenere risultati volti alla creazione di soggetti idonei a sostenere attività complesse di emergenza e di intervento sia dal punto di vista atletico che psicologico.

OBIETTIVI FORMAZIONE DEL CANE DA SOCCORSO



RAGGIUNGIMENTO STANDARD OPERATIVI DI SOCCORSO

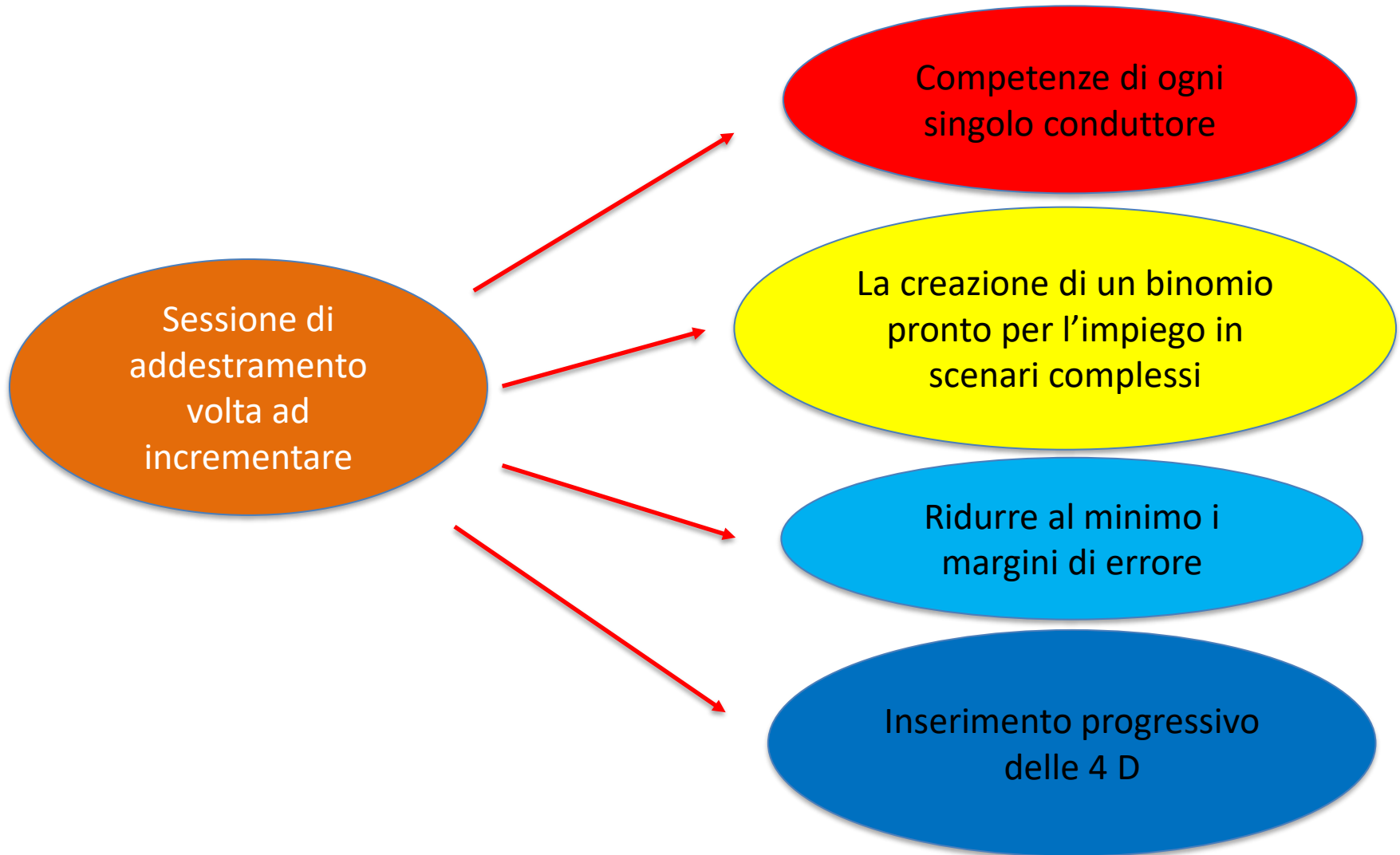
Per un cane operativo vista la severità degli scenari di intervento e l'importanza del risultato da perseguire è facile comprendere che un cane da ricerca persona debba raggiungere attraverso un percorso formativo mirato eccellenti standard operativi.

Per raggiungere gli standard di intervento prima descritti dobbiamo:

1. Verificare e monitorare la buona salute del cane
2. Raggiungere alti livelli di efficienza nel campo della ricerca e del recupero di persone disperse
3. Generare un ambiente tranquillo e positivo durante le sessioni di addestramento
4. Effettuare allenamenti personalizzati per ogni soggetto
5. Valutare e annotare i miglioramenti ottenuti in relazione al tempo impiegato
6. Favorire lo sviluppo delle conoscenze delle basi etologie e la loro corretta applicazione
7. Favorire lo sviluppo delle conoscenze di cartografia e utilizzo del gps
8. Sviluppare tecniche di intervento e strategie di ricerca in ottica emergenziale



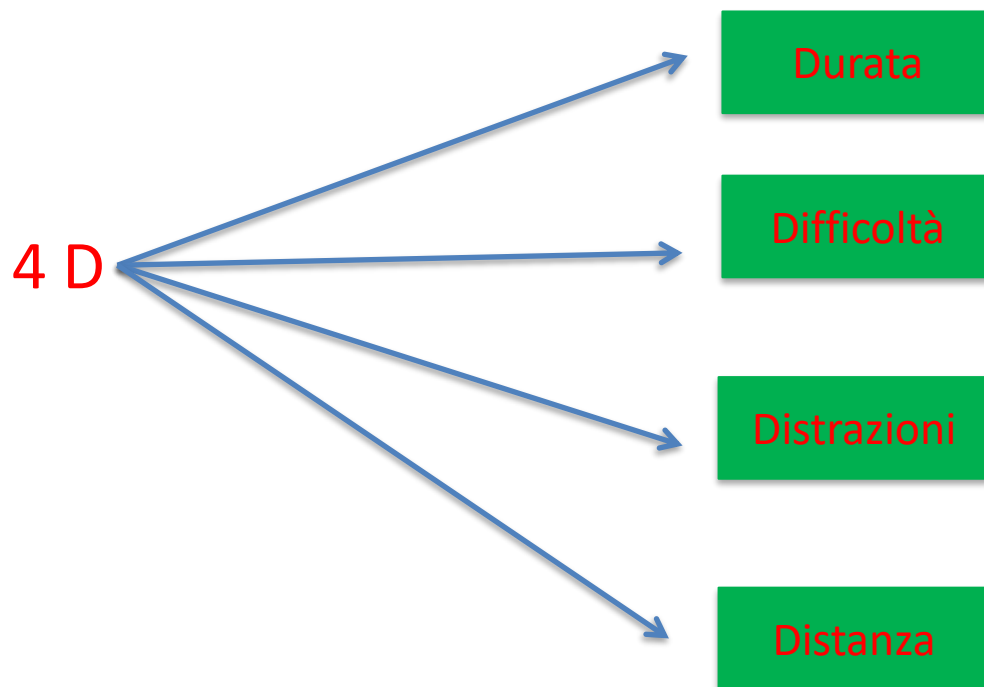
METODICHE DI ALLENAMENTO E STESURA DI UN PIANO DI LAVORO BASATO NELL'UTILIZZO PROGRESSIVO DELLE 4D



APPLICAZIONE DELLA TEORIA DELLE 4 D ALLA FORMAZIONE DEL CANE DA SOCCORSO

Onde evitare la creazione di gap tra situazioni reali e ambiente formativo dobbiamo cercare di effettuare le nostre sessioni di lavoro in luoghi e scenari sempre più vicini alla realtà.

Con l'utilizzo progressivo e personalizzato per ogni soggetto delle 4 D possiamo in modo figurato, con l'inserimento di disturbi contestualizzati creare situazioni e scenari simili ad interventi reali.



Durata

Ci riferiamo soprattutto al tempo necessario per fissare in modo stabile e definitivo un comportamento desiderato e pianificato. Se siamo in fase di costruzione del cane dobbiamo definire le tempistiche per ciascuno obiettivo.

Le ripetizioni frequenti dell'esercizio saldano la tenuta, la durata dell'esercizio stesso. Dobbiamo fare molta attenzione però, a non esasperare il lavoro; **non dobbiamo chiedere troppo in poco tempo.**

Dobbiamo evitare di trasferire al nostro cane il nostro desiderio di accelerare e ridurre i tempi di crescita, **ogni fase di lavoro deve essere ben calibrata in funzione al soggetto che stiamo formando**, in relazione alle molteplici variabili che si riscontrano durante una sessione di lavoro.

Valutiamo e impariamo a conoscere i tempi di concentrazione e attenzione al lavoro del nostro cane, onde evitare di oltrepassare la soglia di attenzione e vanificare ogni progresso precedente ottenuto.

La **durata** può riguardare :

- Del lavoro totale sostenuto
- Del trasferimento in zona rossa
- Dei lavori di preparazione e ripristino del cane
- Dei riposi del cane dopo la prova sostenuta
- Della chiusura del lavoro
- Della ricerca e della performance sostenuta





Difficoltà

Ci riferiamo alle difficoltà che possono essere presenti nell'area utilizzata per l'addestramento campo macerie – bosco – rudere etc.

Difficoltà naturali e non generate dall'uomo che possono generare disturbo al cane durante la sua performance .

Le **difficoltà** Possono essere elementi naturali, oppure essere generate e introdotte dall'uomo, le quali possono disturbare, compromettere o generare problematiche durante l'attività svolta dal cane.

Nella scelta di un sito di lavoro possiamo valutare e quantificare le difficoltà intrinseche che sono presenti e eventualmente essere rimosse o inserite in base al soggetto che abbiamo di fronte.

Le difficoltà opportunatamente introdotte servono a testare il livello di risposta del cane, attraverso l'introduzione graduale si pone il cane e il conduttore in condizione di generare problem solving.

La **difficoltà** in relazione a :

- Il piano di allenamento che segue la crescita del cucciolo fino ad arrivare al cane operativo
- La valutazione dei pericoli ad ogni sessione addestrativa facendo vivere al meglio le esperienze
- Relazione tra piano di allenamento e piano di sicurezza con livelli di difficoltà crescenti calcolati in relazione al soggetto che esegue l'attività, che non devono diventare traumatiche e generare eccessivi stati di stress che portano all'estinzione dei comportamenti di ricerca e o segnalazione



Distrazioni

Le distrazioni inserite durante le sessioni di lavoro sono fondamentali per consolidare l'esercizio effettuato.

Possono essere naturali e presenti nelle aree scelte oppure introdotte volutamente dal formatore.

Non lavorare sulle **distrazioni** significa rendere fragile l'esecuzione dell'esercizio stesso, non consentendo al cane di progredire in modo graduale nella propria formazione.

Vengono inserite le distrazioni per :

- Creare assuefazioni agli stimoli esterni generati dalle distrazioni
- Valutare il livello di risposta del cane e agire di conseguenza
- Per comprendere, interagendo sull'intensità della distrazione , la variabilità della risposta del cane e del suo comportamento
- Per valutare i tempi di risposta dei cani ed il livello di stress.

Le distrazioni devono essere inserite in modo graduale e in relazione del soggetto che abbiamo di fronte. Durante la fase di bonifica, nella fase di rilevazione del cono di odore, durante la segnalazione, nella fase di attivazione. Introdotte in modo mirato su tutta la catena comportamentale.

Esempi di distrazioni possono essere:

- Cibo e giochi
- Altri cani in attività nello stesso scenario di ricerca
- Animali selvatici presenti nell'area
- Rumori improvvisi e macchine operatrici in uso
- Operatori presenti al lavoro



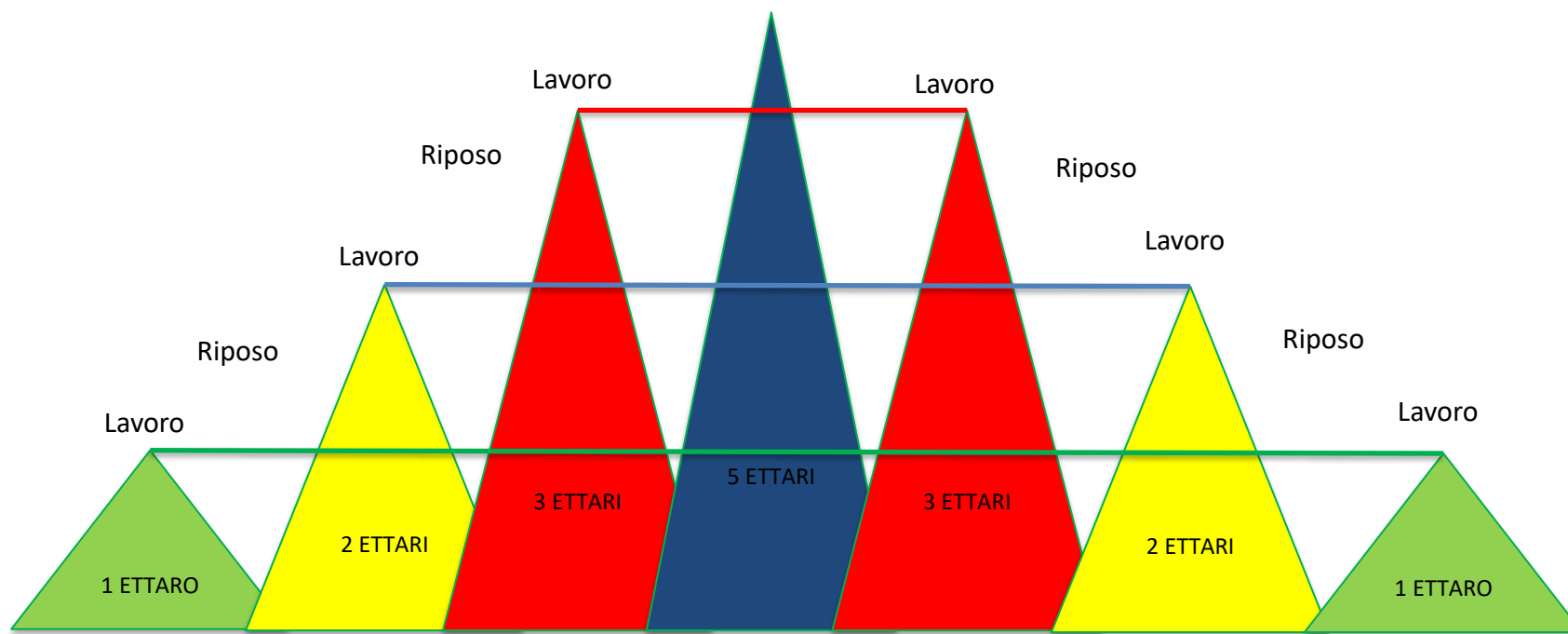
Distanza

Dopo aver consolidato la durata delle sessioni, dobbiamo lavorare sulla distanza in modo progressivo e graduale .

La **Distanza** è una variabile progressiva utilizzata per raggiungere alti livelli di performance .

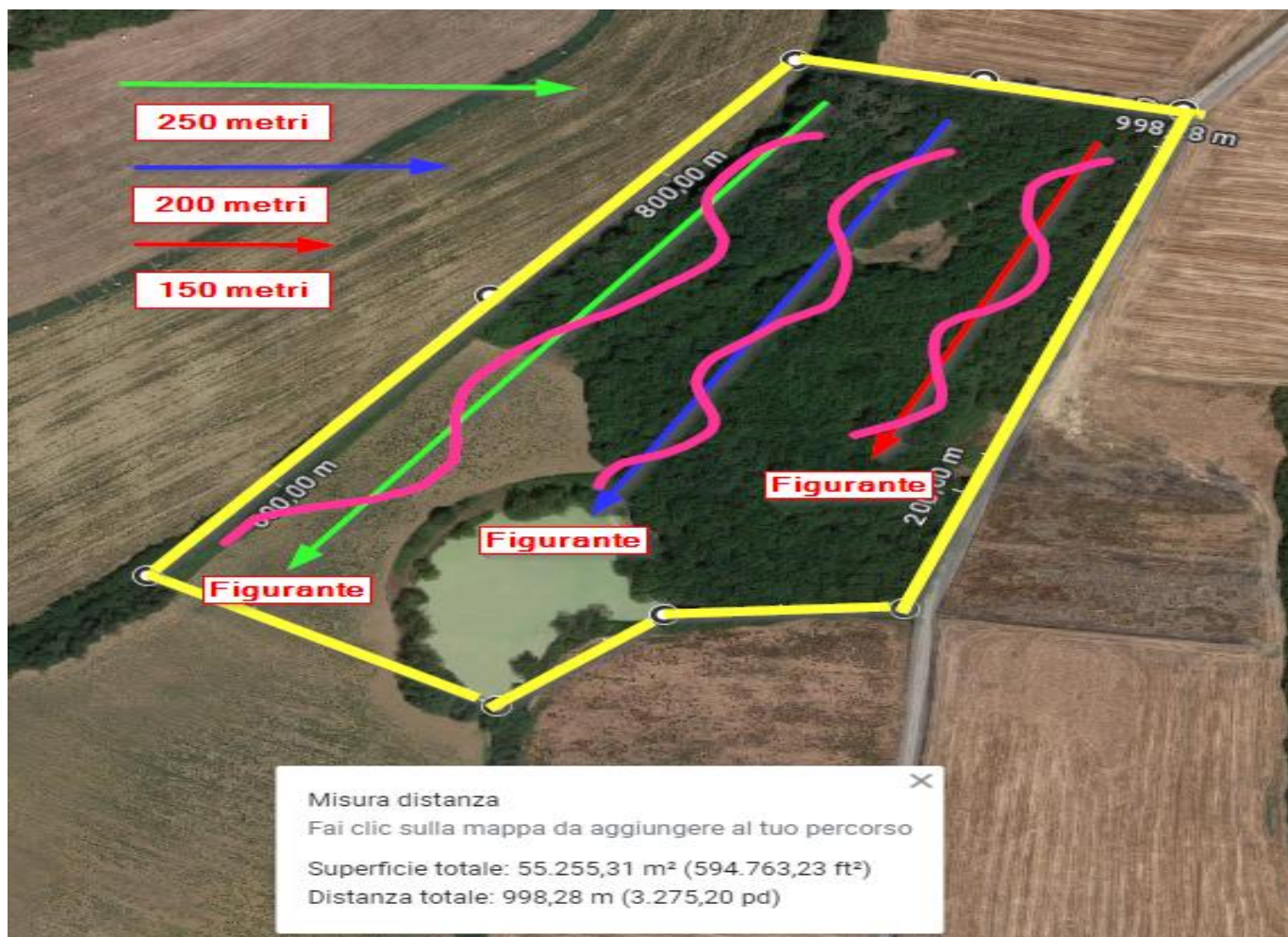
I cani da soccorso bonificano aree definite nella loro ampiezza e devono essere battute con sicurezza mantenendo lo stesso livello di ricerca per tutta la durata della prestazione.

Le distanze di lavoro devono essere monitorate e consolidate in relazione a logiche di programmazione piramidale, con l'obiettivo di diminuire i tempi di recupero e garantire al conduttore la certezza che il lavoro svolto dal proprio cane sia stato effettuato in modo proficuo ed ai massimi livelli.

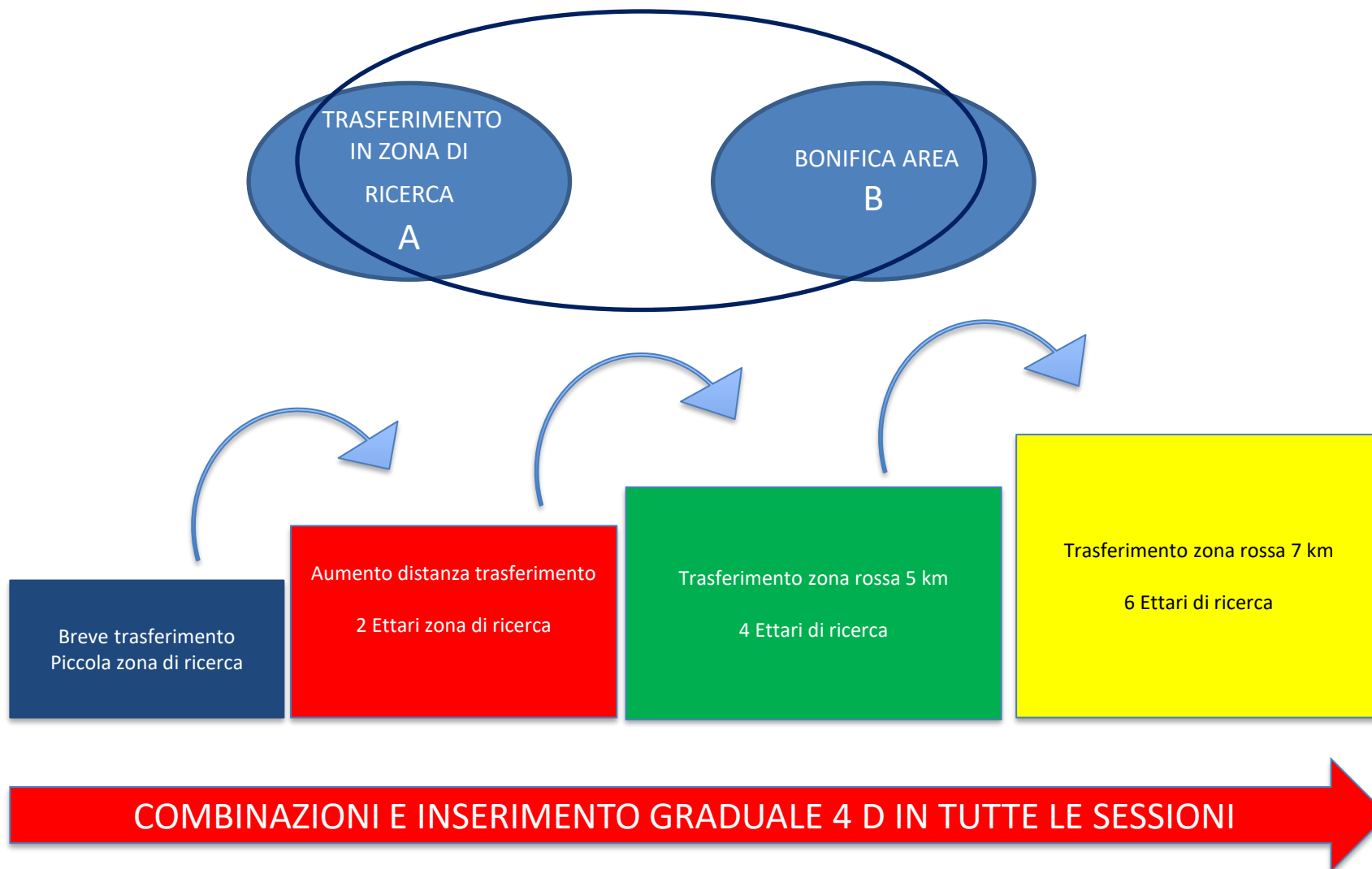


Distanza

Lavoro su distanze variabili – autonomia indipendenza



Concatenamento 2 anelli comportamentali « distanza – durata»



Fattori di stress nel cane da lavoro

Lo **stress** è una risposta biologica che si scatena quando un individuo percepisce in modo soggettivo una minaccia alla propria **omeostasi**, la quale consiste nella capacità di un individuo di mantenere un equilibrio interno al variare delle condizioni esterne, attraverso dei meccanismi interni di autoregolazione.

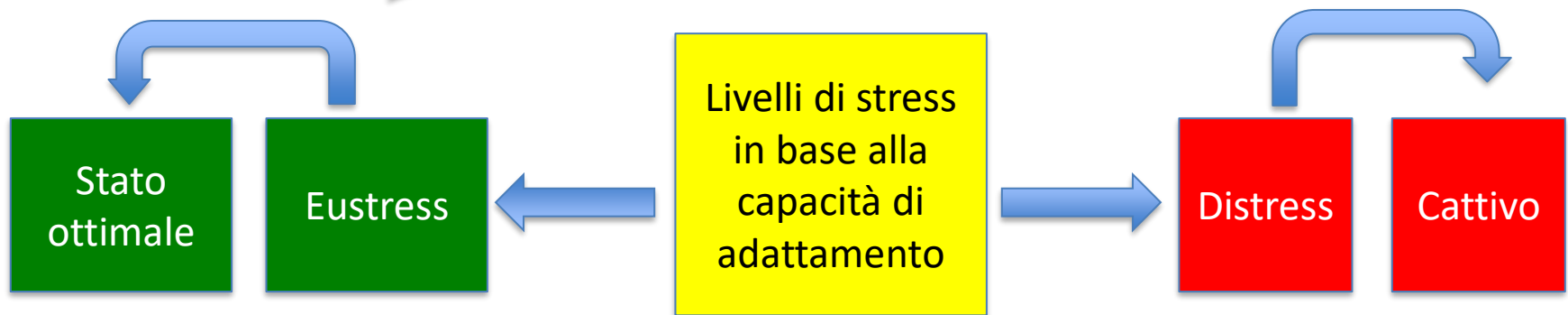
Per il cane lo stato di stress si manifesta quando l'animale è sottoposto dall'ambiente, o dagli elementi che lo compongono a pressioni che richiedono un cambiamento.

Il sacrificio che ogni individuo sostiene per fronteggiare questo cambiamento è detto **costo dello stress**. Lo stato di stress si genera nel cane quando non si sente in grado di superare i gap rispetto alle richieste o alle attese nei suoi confronti. Si ha una percezione di squilibrio tra le richieste e le capacità individuali per fronteggiare tali richieste. «**stress da lavoro correlato**»

Cronico "Prolungato nel tempo-conseguenze fisiologiche - comportamenti deleteri"

Tipi di stress

Acuto Di breve durata



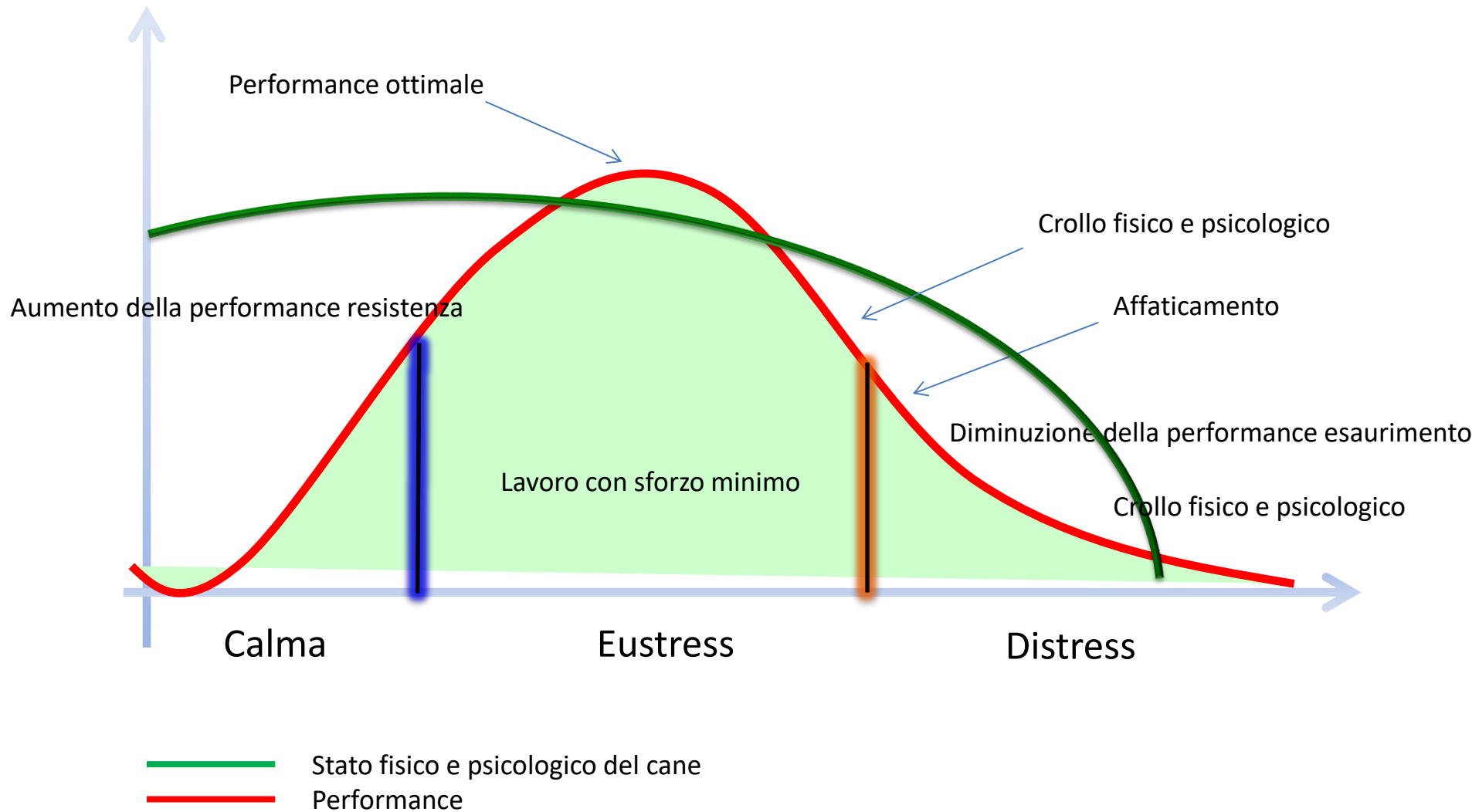
Eustress: Attivazione necessaria a mettere in gioco le migliori energie e rendere possibile il miglioramento delle proprie capacità. Definito come stress buono che consente all'organismo di mettere in gioco energie, forza e resistenze inaspettate.

La situazione stressante non deve protrarsi a lungo nel tempo e deve seguire ad essa una fase di rilassamento. Se non si ha un adeguato recupero si avranno ripercussioni dannose per l'organismo e si cade nel Distress.

Distress: Sovraccarico di richieste innesco di patologie prolungate ed intense di varia entità. Se prolungato si ha una debilitazione a livello cardiaco, apparato circolatorio, reni, abbassamento delle difese immunitarie e mal funzionamento dell'apparato digerente. Si attivano comportamenti aggressivi dovuti agli scompensi chimici.



Livelli di **Stress** intesi come carichi di lavoro



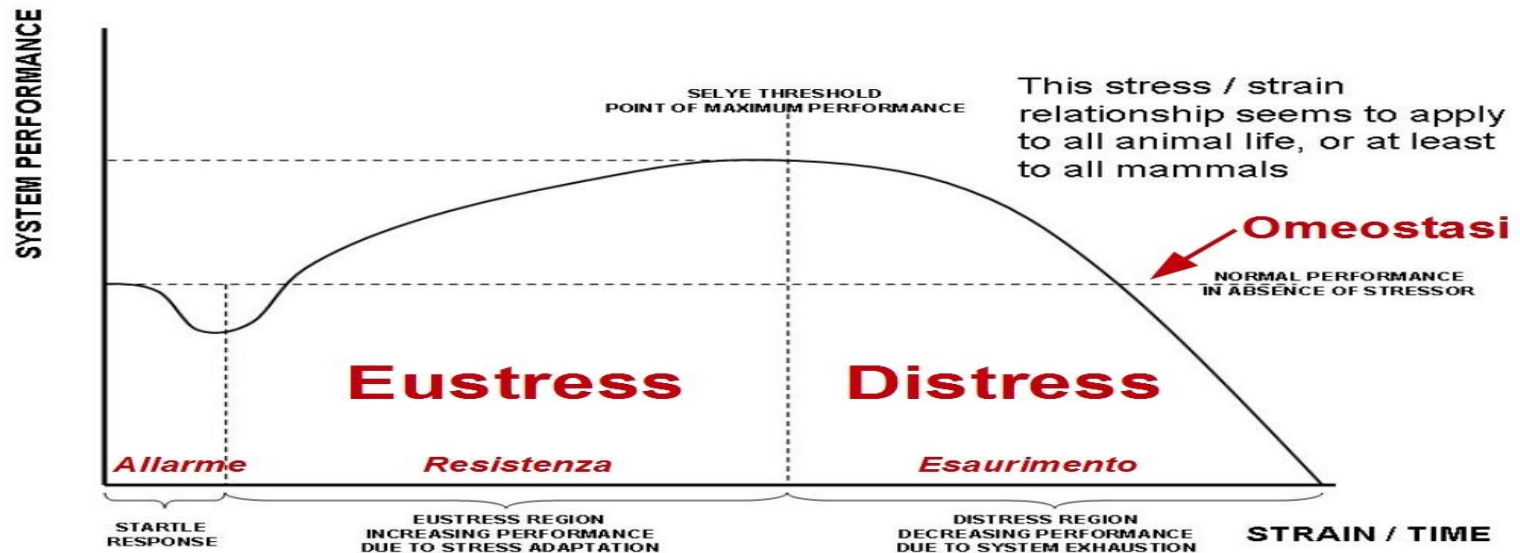
La **risposta allo stress** è quel meccanismo adattativo che consente all'animale di reagire rapidamente ad un evento che cambia il suo status omeostatico.

Esso è un meccanismo assolutamente normale ed altamente adattativo, essenziale per la sopravvivenza, che massimizza la capacità dell'animale di rispondere al cambiamento.

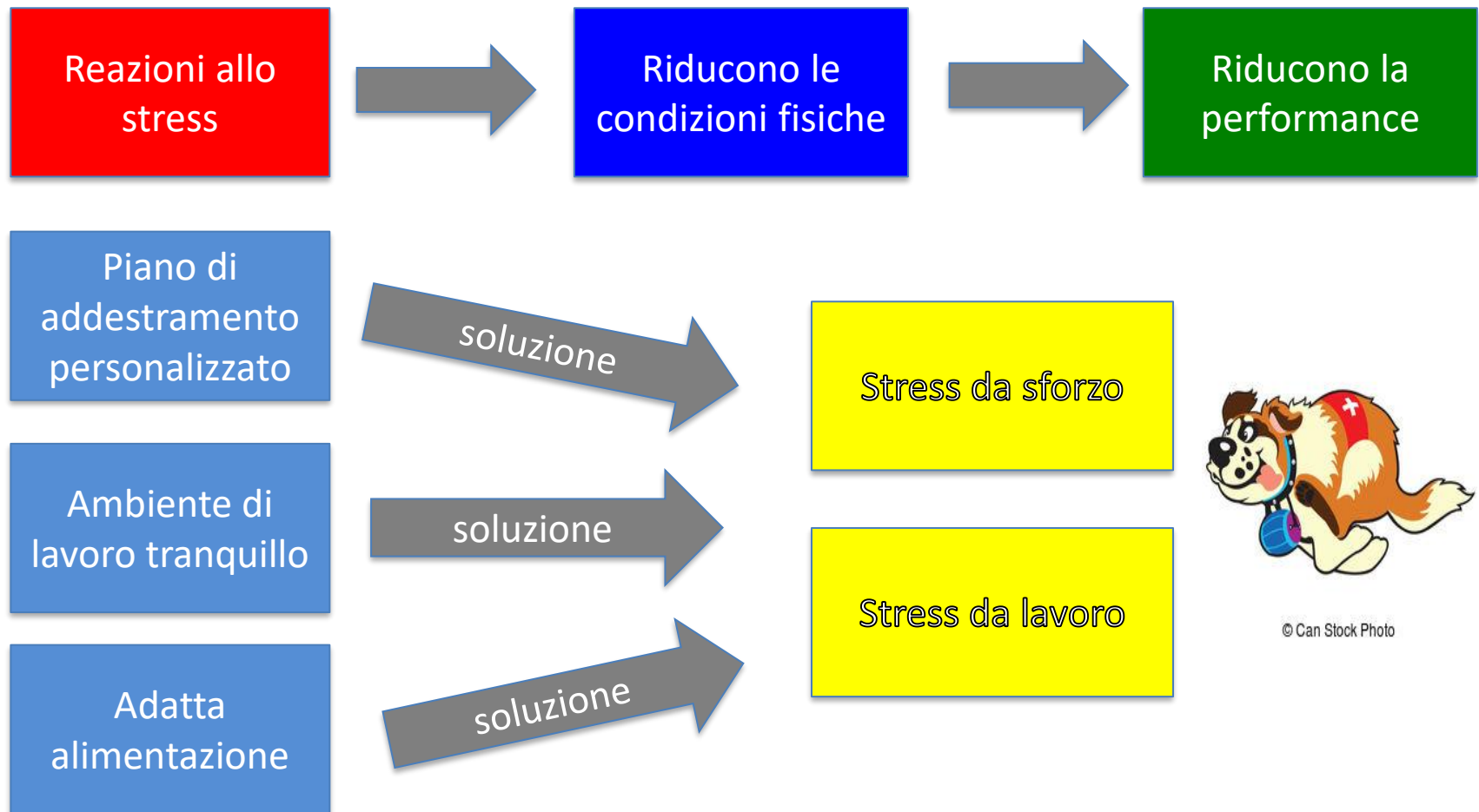
Durante questa fase l'organismo è concentrato verso l'evento stressante e presenta una riduzione della capacità di opposizione ad altri stimoli ritenuti in questa fase secondari.

Quando lo stress dura troppo a lungo, l'organismo dell'animale può non reggere nonostante il raggiungimento di uno stato di adattamento; La tensione elevata e incessante può portare allo sviluppo di malattie e persino alla morte.

«Relazione tra stress e tensione sembra applicarsi a tutti gli animali o almeno a tutti i mammiferi»



Per poter osservare, leggere e capire i segnali di stress del cane, la prima condizione è che il cane sia libero di esibirli. Questo purtroppo spesso non accade. I cani vengono spesso “corretti”, sgridati, puniti per segnali di stress, oppure si cerca di mascherare il sintomo aumentando la stimolazione (uso della voce, del gioco, cibo, correre...). Un sistema di lavoro prevede che il cane sia libero di manifestare stress, la frequenza, la durata e l'intensità dei segnali di stress ci danno una misura della qualità del lavoro che stiamo facendo, del rapporto e del benessere del cane.



Nella preparazione e formazione del cane **non dobbiamo usare metodi coercitivi**, il formatore non deve ricorrere allo stress per costruire il comportamento, ma associarlo ad un **rinforzo positivo**.

Si sente spesso dire che i cani lavorati con metodi positivi sono più sensibili allo stress. La differenza è solo nel fatto che il cane lavorato in rinforzo positivo può manifestare lo stress. E' libero di scegliere cosa fare, anche di allontanarsi (disimpegno).

La sensibilità allo stress quindi è uguale, ma quello che cambia è la risposta allo stress. Se con i metodi coercitivi il cane impara che l'unica via di fuga è il comportamento appreso, nei metodi **"gentili"** il cane può scegliere un comportamento, quella che viene chiamata "convinzione", naturale di fuga dalla situazione stressante.



Obbiettivi formativi nella creazione di una unità cinofila da soccorso

L'attività di **formazione** del cane da soccorso, deve essere finalizzata ad ottenere risultati mirati e definiti in relazione ai standard e alle procedure che disciplinano il soccorso. Tali risultati sono volti alla creazione di soggetti idonei a sostenere attività complesse di emergenza e di intervento sia dal punto di vista atletico che psicologico.

L'attività di ricerca e salvataggio dispersi rappresenta un insieme di articolate e complesse operazioni di soccorso che tendono ad ottimizzare l'impiego delle risorse disponibili attraverso l'applicazione di specifiche conoscenze e procedure di riferimento secondo standard internazionali riconosciuti. «Linee guida Insarag» International Search and Rescue Advisory Group”

Per un cane operativo vista la severità degli scenari di intervento e l'importanza del risultato da perseguire è facile comprendere che un cane da ricerca persona debba:

- Raggiungere alte performance atletiche
- Mantenere stabili i comportamenti di ricerca durante le sue prestazioni lavorative
- Raggiungere un elevato standard di autonomia di intervento
- Svolgere la propria mansione di ricerca in modo affidabile ed efficiente
- Battere aree compatibili con le performance e tempistiche testate in addestramento



k14164160 fotosearch.com

Per raggiungere gli standard di intervento prima descritti dobbiamo:

1. Verificare e monitorare la buona salute del cane
2. Raggiungere alti livelli di efficienza nel campo della ricerca e del recupero di persone disperse
3. Generare un ambiente tranquillo e positivo durante le sessioni di addestramento
4. Effettuare allenamenti personalizzati per ogni soggetto
5. Valutare e annotare i miglioramenti ottenuti in relazione al tempo impiegato
6. Favorire lo sviluppo delle conoscenze delle basi etologie e la loro corretta applicazione
7. Favorire lo sviluppo delle conoscenze di cartografia e utilizzo del gps
8. Sviluppare tecniche di intervento e strategie di ricerca in ottica emergenziale



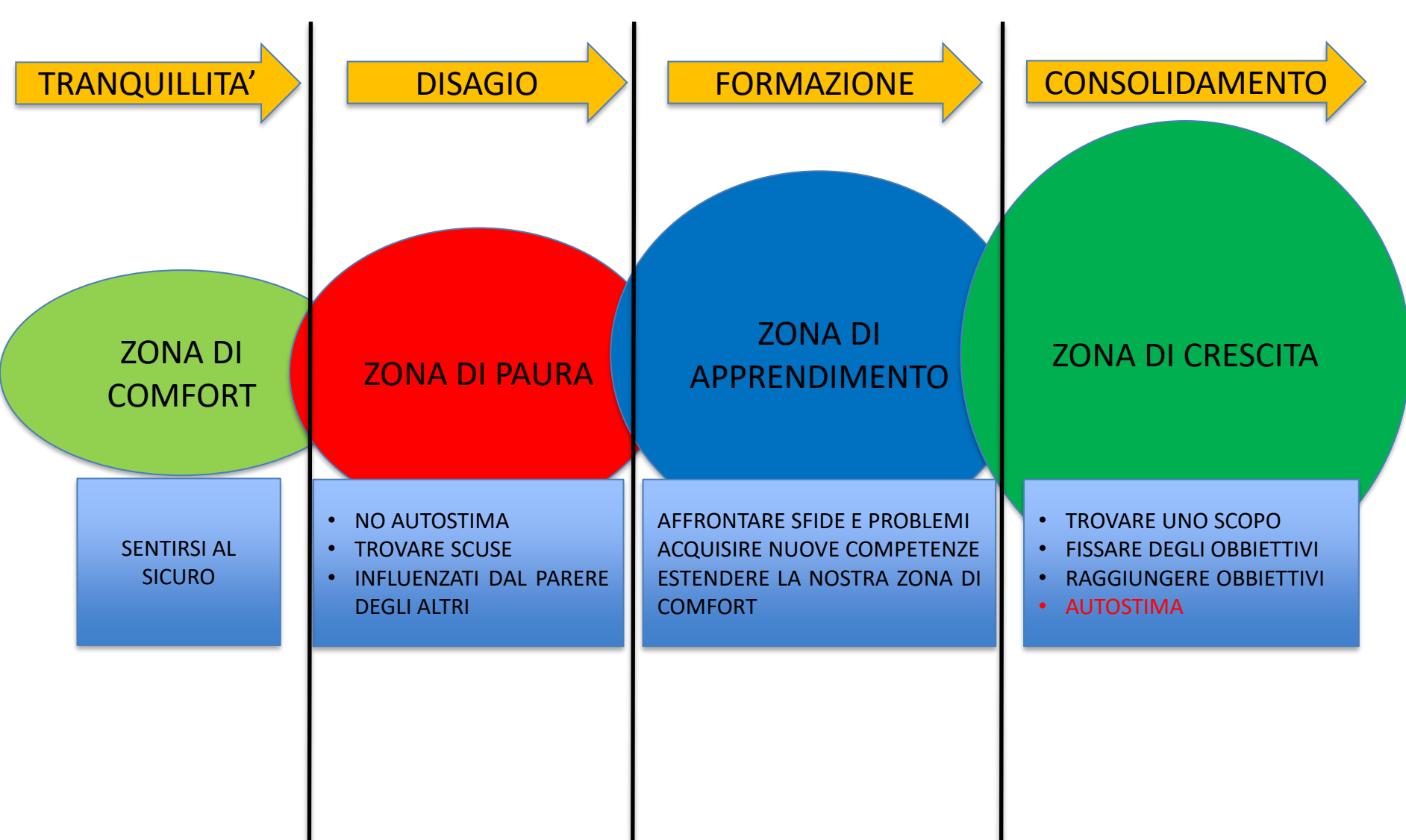
Ogni sessione di addestramento deve essere volta ad incrementare le competenze di ogni singolo conduttore della squadra, cercando di ridurre al minimo i margini di errore.

Per riuscire a formare un binomio pronto per l'impiego in scenari complessi, dobbiamo prendere in considerazione metodiche di allenamento mirate che definiscono la stesura di un piano di lavoro basato nei seguenti aspetti:

- Creazioni di catene comportamentali utili al soccorso
- Esercizi strutturati e concatenati
- Esercizi propedeutici all'attività di ricerca
- Attività di ricerca svolte in ambienti e scenari variabili
- Utilizzo delle 4D
- Esercizi progressivi volti a limitare le differenze che possono emergere tra ambiente formativo e scenario reale
- Esercitazioni congiunte alle quali partecipano svariate specializzazioni opportunamente coordinate attraverso procedure di intervento



CRESCITA – FORMAZIONE - ADDESTRAMENTO



L'obiettivo principale che dobbiamo porci durante ogni sessione di addestramento è quello di sviluppare l'**autostima** nel nostro cane a svolgere la propria attività, fronteggiando ogni situazione in modo autonomo, senza traumi e in piena motivazione, favorendo in lui il piacere di lavorare trovando piena gratificazione a soddisfare le esigenze operative del proprio conduttore nel campo della ricerca e del soccorso.



Toto Brocchi Marco

Istruttore cinofilo Croce Rossa Italiana

Addestratore ENCI- Preparatore cani da Soccorso

